

Introdurre il contratto unico non varrebbe a semplificare il mercato del lavoro, ma a complicarlo più di quanto lo è. Perché questa forma contrattuale si aggiungerebbe alle altre, di cui le imprese non possono fare a meno. Ad esempio, i flussi di monitoraggio permanente delle politiche del lavoro, pubblicati dal ministero del Lavoro nel quaderno del 1° gennaio 2014, dimostrano che il contratto a tempo determinato è diventato il principale strumento di assunzione: le imprese tra il 2012 e il 2013 lo hanno utilizzato nel 69% dei casi.

[Leggi l'articolo intero](#)